

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Antonio Del Pennino

Pavia, 15 ottobre 1987

Caro Del Pennino,

a complemento della mia lettera del 5 ottobre ti mando questa nota che ho scritto per il Mfe.

Ho visto che anche La Malfa ha delle perplessità non sul referendum europeo in particolare ma sui referendum consultivi. Potete parlarne?

Una questione grossa è quella del mercato interno entro il 1992. Non bisognerebbe perdere l'occasione perché la spinta è forte. D'altra parte non c'è ancora una sufficiente consapevolezza delle difficoltà politiche che troveremo su questa strada. È evidente che bisogna mobilitare l'opinione pubblica, ed è altrettanto evidente che il mezzo più forte per mobilitarla è il referendum.

Vorrei parlarti anche di un'altra questione più generale. Col referendum avremo la possibilità di dare una sostanza al voto europeo. Resta però il fatto che quando si tratta dell'Europa una campagna elettorale non basta per fornire agli elettori elementi di valutazione sufficienti. Per questa ragione il Mfe sta proponendo ai partiti il piano di una campagna di lungo respiro. Non c'è altro modo per far penetrare il discorso europeo, che non è familiare nemmeno ai politici, nella testa della gente. A questo riguardo abbiamo fatto ai partiti una proposta di campagna unitaria che ti prego di esaminare. La prima tentazione sarà quella di respingerla come inconsueta, ma la seconda riflessione dovrebbe proprio riguardare il fatto che non si può conseguire un fine eccezionale con mezzi consueti.

Con la più viva cordialità

Mario Albertini